

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.

Oli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

PAGAMENTI ANTICIPATI.

Si accettano corrispondenze purchè firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA (*) DIRETTO senza fermate lungo la linea.

PARTENZE: p. *Alessandria* 6 - 7³⁰ - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — *Savona* 4,20 - 8 - 12,53 - 17,42 — *Asti* 5,25 - 8,10 - 11,35 - 16 - 20,15 — *Genova* 5,30 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — *Ovada* 21,50
ARRIVI: da *Alessandria* 7,54 - 9,41 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — *Savona* 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — *Asti* 7,49 - 11,23 - 15,42 - 20,1 - 21,45 — *Genova* 7,45 - 11,15 - 15,40 - 19,35 - 22,45 — *Ovada* 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali ed alle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

GIUSEPPE SARACCO

NATO A BISTAGNO IL 9 OTTOBRE 1821

Il 13 Settembre 1908, Acqui ha solennemente e degnamente commemorato Giuseppe Saracco, grazie all'iniziativa del Sindaco del tempo, avv. Guglieri, nobilmente accolta dall'illustre ed eminente parlamentare, l'on. Bruno Chimirri, più volte ministro ed uno dei maggiori uomini nella vita politica nazionale. (1)

Tutti gli Acquesi ricordano quanto sia riuscita solenne quella cerimonia, a cui diedero splendore e lustro l'intervento ufficiale dei rappresentanti del Senato e della Camera e più che tutto la presenza di S. E. Biancheri, il compianto e glorioso Presidente, la cui esistenza fu tutta nobilmente consacrata all'onore ed al prestigio del Parlamento italiano e della Patria.

La vita politica di Giuseppe Saracco, illustrata dall'onorevole Chimirri con ricchezza di particolari storici, resterà come una pagina brillante e feconda del parlamentarismo italiano. Della vita amministrativa e cittadina dell'on. Saracco sarebbe inutile discorrere in questi paesi, dove il suo nome e la sua figura sono scolpiti nel cuore di tutti come bella e radiosa gloria delle nostre terre, come Genio tutelare delle nostre valli.

Acqui ha così reso il suo primo e solenne omaggio alla memoria del grande cittadino, in attesa di poter compiere la sua aspirazione di eternarne la memoria con opera duratura.

Ma come Giuseppe Saracco divideva il suo affetto fra Acqui e Bistagno, così era giusto che anche Bistagno decretasse una solenne commemorazione al suo caro, al suo grande cittadino, là dove ogni angolo, ogni palmo di terra parla di lui, là dove egli riposa dopo il lungo e generoso lavoro di tutta una vita sacra al bene del popolo, alla grandezza della nazione.

La nobile iniziativa, partita dalla Società Operaia di Bistagno, per opera del Presidente Serpero e del sig. Barberis, è stata accolta con vero entusiasmo da un capo all'altro

della regione nostra. La cerimonia di domani riuscirà splendida, come affermazione imperitura di riconoscenza popolare, come omaggio reverente alla memoria dello Statista liberale, del patriota indomito e fiero.

A vie più illustrare la giornata di domani, concorrerà la presenza del Senatore Giulio Monteverde, gloria dell'arte italiana, che Bistagno ha la fortuna e l'onore di avere dato al mondo. Ed è con grato animo che

dobbiamo pure esprimere i nostri ringraziamenti al nobile sig. Conte Zoppi, Presidente della Deputazione Provinciale, che tesserà la commemorazione di Giuseppe Saracco, di cui fu per tanti anni valoroso e devoto collaboratore nel Consiglio Provinciale.

Non è soltanto Bistagno, è l'intera regione del Piemonte

che domani esulterà dell'omaggio reso alla memoria di un uomo, gloria di queste terre subalpine, onore e vanto imperitura d'Italia.

(1) La commemorazione di Giuseppe Saracco, fatta in Acqui da Bruno Chimirri, è pubblicata nella Nuova Antologia del 16 Settembre 1908.

PROGRAMMA DELLE FESTE DI BISTAGNO

Domenica 20 Ottobre

Dalle ore 7,20 alle 10

Ricevimento Società e invitati.

Ore 10

Apertura del Banco di Beneficenza sotto la direzione delle Patronesse: Contessa Letizia Galeazzo Tarino Imperiale e Baronessa Accusani di Retorto.

Ore 10,30

Grande corteo e sfilata delle bandiere, scoprimento del busto e commemorazione di S. E. Giuseppe Saracco dal Conte Giovanni Zoppi, Presidente della Deputazione Provinciale di Alessandria.

Ore 12

Pranzo sociale.

Ore 15

Grandi gare al pallone elastico di lire 600 e alle bocce.

Ore 16

Concerto musicale.

Ore 20

Gran ballo di beneficenza.

GIULIO MONTEVERDE

NATO A BISTAGNO L'8 OTTOBRE 1837

In ogni angolo del mondo civile, in ogni terra dove esista il culto del bello e del genio, Giulio Monteverde è gloria d'Italia e dell'arte.

Nato a Bistagno l'8 Ottobre 1837 da povera famiglia operaia, il Monteverde è una di quelle splendide figure di volere e potere che più che patrimonio di un popolo, sono onore dell'umanità.

Il padre di Monteverde era tessitore ambulante: il piccolo Giulio, ap-

pettò splendide opere d'arte consacrate al lavoro ed alla beneficenza. Le sue operose vacanze, nell'incantevole villino di Castel Gandolfo, sul mistico lago, ispirano al suo genio, le maravigliose creazioni che lo scarpello dell'artista foggia nello studio di Piazza dell'Indipendenza a Roma.

Dopo lunga assenza, Giulio Monteverde ritorna fra noi con animo affettuoso e commosso.

Chi lo conosce, sa che in mezzo ai più alti trionfi ha conservato l'anima buona e semplice del lavoratore onesto e coscienzioso, del popolano devoto all'amore dei suoi fratelli.

Accademie, Re, Principi, Stati e città decretarono a Giulio Monteverde i maggiori onori: egli rimase l'anima schietta e monferrina delle valli della Bormida.

La Festa di Arzello

Melazzo, 14 Ottobre 1912.

Ieri, domenica, ebbe luogo qui a Melazzo una solenne festa per l'inaugurazione in Arzello dei nuovi locali scolastici, e nello stesso tempo per la inaugurazione della nuova strada consorziale tra Melazzo e Castelletto d'Erro.

Alle 10 circa sulla piazzetta della ridente frazione, già si trovava una grande affluenza di pubblico accorso da Castelletto e da Melazzo, nonché da altri Comuni circostanti. Giunsero intanto l'onorevole deputato Maggiorino Ferraris, il marchese Scati Grimaldi, il prof. Carenzi e molte altre persone da Acqui, da Terzo, da Ponti, da Bistagno. Intervenero pure i Sindaci di Cartosio e di Castelletto, portando così la solidarietà della bella e pittoresca vallè Bormida.

Prima di tutto visitammo i bei locali interni del palazzo; poi l'egregio Sindaco di Melazzo (che seppe fare molto squisitamente gli onori di casa) il sig. Alessandro Galliano, sulla piazzetta sitta nanti il nuovo palazzo, pronunciò uno splendido discorso per spiegare gli sforzi e le lotte dovute superare per arrivare all'intento desiderato e per far conoscere alla popolazione gli intendimenti seri che sono negli animi degli amministratori perchè il paese sempre più progredisca; indi presentò l'oratore di circostanza, il prof. cav. Clerici di Genova, il quale prese la parola, tessè un bellissimo inno alla scuola, ai suoi nobilissimi fini, alla altissima missione degli insegnanti, ed ai criteri moderni coi quali la scuola deve essere diretta e disciplinata.

Tanto il Sindaco quanto l'egregio e dotto oratore, furono applauditi con vero entusiasmo. Dopo si svolse una commovente scena: mentre il Sindaco presentava una bella pergamena ad un vecchio insegnante di Melazzo, per le sue alte benemerente, il sig. Giovanni Cerruti: non lungi, dietro due file di bambine, si ve-

